Convegno: “Le malattie professionali nel settore industria: conoscenza, prevenzione e problematiche connesse” – venerdì 1° marzo p.v. ore 09.30

scritto da Francesco Cotini | Febbraio 14, 2019

ll prossimo **1° marzo alle ore 09.30**, nella nostra **sede associativa**, avrà luogo il **Convegno “Le malattie professionali nel settore industria: conoscenza, prevenzione e problematiche connesse”,** con l’intervento di esperti dell’INAIL.

Si allega il programma.

Per motivi organizzativi, si chiede di comunicare l’adesione al seguente indirizzo f.cotini@confindustria.sa.it

Allegati

Programma convegno Malattie professionali

Picone Pneumatici: grossisti? no, grazie, preferiamo il web

scritto da Michele Vicidomini | Febbraio 14, 2019

La rivista on line sul mondo dei pneumatici PneusNews.it pubblica un intervento di Vincenza Del Verme, responsabile dell'area marketing and business development di Picone Pneumatici, Azienda associata a Confindustria Salerno. La strada dell'e-commerce, imboccata qualche anno fa da Picone Pneumatici, come alternativa al business B2B tradizionale, è diventata oggi la strada maestra unica. Oggi Picone vende in tutta Europa, con sei centri logistici che consegnano in 24 ore (massimo 48): Milano, Salerno (dove c'è la sede), Bologna, Parma, Firenze e Brescia. Le gomme consumer (vettura e trasporto leggero) vendute nel 2018 sono il 22% in più rispetto all'anno precedente.
L'articolo completo è al link https://www.pneusnews.it/2019/02/13/picone-pneumatici-grossisti-no-grazie-preferiamo-il-web/

Seminario "La quarta rivoluzione Industriale – dal Manifatturiero al Turismo: l'Industria 4.0"

scritto da Angelica Agresta | Febbraio 14, 2019

Il prossimo venerdì 15 febbraio, alle ore 14.30, a Teggiano

(SA), presso il complesso monumentale della SS. Pietà, si terrà il seminario *“La quarta rivoluzione Industriale – dal Manifatturiero al Turismo: l’Industria 4.0˝,* organizzato dall’Ufficio Europa Teggiano con il Laboratorio Industry 4.0 .

Si allega il programma dei lavori.

Allegati

seminario 15 febbraio Teggiano

Save the date “Roadshow presentazione Accordo Piccola Industria-Intesa Sanpaolo”- martedì 26 febbraio p.v., ore 10.30 c/o Antonio Sada & Figli Spa

scritto da Marcella Villano | Febbraio 14, 2019

Ricordiamo che il **prossimo martedì 26 febbraio, alle ore 10.30**, presso la sede di **Antonio Sada & Figli Spa,** via Antonio Pacinotti, 30 – Pontecagnano Faiano, si terrà la prima tappa 2019 del roadshow di presentazione delle novità dell’Addendum “Progettare il futuro. Promuovere una nuova cultura d’impresa per una crescita sostenibile”, sottoscritto da Piccola Industria Confindustria e Intesa Sanpaolo.

Obiettivo dei lavori è approfondire i temi dell'accordo, quali la sostenibilità economica, gli strumenti di finanza innovativa, la responsabilità sociale e la resilienza, il welfare aziendale e la valorizzazione degli elementi qualitativi.

Per l'occasione, sarà **nostro ospite il presidente Piccola Industria Confindustria, Carlo Robiglio**, per la prima volta presso la nostra Territoriale.

Fiduciosi della vostra ampia adesione a quest'importante appuntamento associativo, ai fini organizzativi vi invitiamo ad anticipare l'adesione a m.villano@confindustria.sa.it

Allegati

SaveTheDate_26.02.2019

Seminario "Legge di Bilancio 2019: misure pro crescita e interventi fiscali" – lunedì 18 febbraio pv, ore 15.00, Confindustria Salerno

scritto da Marcella Villano | Febbraio 14, 2019

Ricordiamo che il prossimo lunedì 18 febbraio, alle ore 15.00, avrà luogo in sede il seminario "Legge di Bilancio 2019: misure pro crescita e interventi fiscali". L'incontro, dedicato all'analisi delle misure agevolative agli investimenti e degli interventi fiscali, previsti dalla Legge

di Bilancio 2019, è organizzato in collaborazione con

l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Salerno e dà diritto all'acquisizione di 1 credito formativo per ora di presenza effettiva. Durante i lavori, saranno analizzate le disposizioni del pacchetto Industria 4.0 (proroga e rimodulazione dell'iperammortamento, proroga del credito d'imposta formazione 4.0, introduzione del voucher manager CFO, etc) e le altre misura pro-crescita che, durante l'iter parlamentare, sono state introdotte o rafforzate rispetto alla versione iniziale del DDL. Agli esperti dell'Ordine è affidata l'analisi delle misure su Mini Ires, nuovo regime forfettario, novità in tema di fatturazione elettronica e ultimi chiarimenti su IVA, rivalutazione terreni e partecipazioni, abrogazione ACE e IRI. Per esigenze organizzative, vi preghiamo di anticipare l'adesione a m.villano@confindustria.sa.it Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

Allegati

Programma seminario Legge di Bilancio 2019

NOVITA' FISCALI GENNAIO 2019

scritto da Marcella Villano | Febbraio 14, 2019

Alleghiamo alla presente comunicazione, la news redatta dall'Area Politiche Fiscali di Confindustria sulle principali novità fiscali del mese di gennaio 2019 IRES/IRPEF 1. Deducibilità bonus dipendenti (Risp. n. 1 del 9 gennaio 2019) 2. Scissione parziale a favore dell'unico socio con

assegnazione di asset (Risp. n. 2 del 9 gennaio 2019) 3. Disapplicazione normativa di contrasto alla compensazione delle perdite fiscali in caso di fusione (Risp. n. 3 del 10 gennaio 2019) 4. Disapplicazione disciplina anti-elusiva ACE (Risp. n. 17 del 30 gennaio 2019) 5. Piano di welfare aziendale (Risp. n. 10 del 25 gennaio 2019) IVA 6. Fatturazione elettronica – Fattura con scontrino (Risp. n. 7 del 16 gennaio 2019) 7. Detrazione IVA importazione beni noleggiati (Risp. n. 6 del 11 gennaio 2019) 8. Modalità invio dati corrispettivi (Risp. n. 9 del 22 gennaio 2019) VARIE

Allegati

CMensileGennaio2019

Partecipazione di PMI in collettive Regione Campania a "SIAL CHINA" e "Speciality & Fine Food Fair". Adesioni: 1 marzo pv

scritto da Monica De Carluccio | Febbraio 14, 2019

Nell'ambito del **programma pluriennale di azioni trasversali per l'internazionalizzazione** del sistema regionale – di cui alla DGR 527/2017 – la **Regione Campania**, attraverso Sviluppo Campania SpA – società in-house affidataria della relativa attuazione – organizza la **partecipazione collettiva di micro e PMI del territorio ad una serie di eventi fieristici internazionali** (in merito a cui, lo scorso mese di settembre, è stata effettuata una consultazioni settoriale e

raccolte le manifestazioni di pre-interesse delle aziende – cfr nostra news del 6 settembre 2018).

Sono stati pubblicati gli **Avvisi per manifestazione d'interesse per la partecipazione collettiva** agli eventi del settore Agroalimentare: "SIAL CHINA" (Shanghai 14-16 maggio 2019) e "Speciality & Fine Food Fair" (Londra 1-3 settembre 2019).

L'Amministrazione Regionale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., **metterà a disposizione, assumendone i costi, gli spazi espositivi ed il relativo allestimento, garantendo un servizio di assistenza durante lo svolgimento della fiera e la fornitura fino a n. 2 pass di accesso per ciascuna MPMI partecipante**.

Le **imprese potranno esporre presso lo stand regionale nominativo/logo e materiale promozionale di pertinenza**, con la possibilità di usufruire di ulteriori **spazi comuni per incontri b2b.**

Resteranno **a carico dei partecipanti i costi di viaggi e soggiorno**, trasporto dei materiali promozionali e/o dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa.

Il termine è per la presentazione delle candidature, secondo le modalità esplicitate nell'Avviso stesso, è il 01/03/2019 (ore 15.00).

- DD 24/2019 di approvazione
- Avviso
- Modello Domanda (in formato pdf ed odt editabile)

Invitiamo quanti aderiranno a darne comunicazione ai nostri

uffici (m.decarluccio@confindustria.sa.it) per monitorare la presenza di imprese salernitane all'iniziativa.

CREDITO – Al via il Minibond per le PMI campane

scritto da Marcella Villano | Febbraio 14, 2019

Il Minibond per le piccole e medie imprese campane è il nuovo strumento di ingegneria finanziaria fortemente voluto dalla Regione Campania, varato dopo un anno di intensi lavori preparatori, svolti nel quadro del rapporto istituzionale instaurato con Cassa Depositi e Prestiti. Lo strumento, che sarà gestito dalla società in house

Sviluppo Campania, ha la finalità di consentire alle imprese campane di finanziare i propri piani di investimento, di innovazione e sviluppo attraverso l'emissione di obbligazioni societarie, nella forma di Minibond e rientra nel più ampio disegno di interventi della Regione tesi a favorire l'accesso al credito delle imprese, denominato "Garanzia Campania". I Minibond saranno raggruppati in un apposito portafoglio, che sarà unitariamente finanziato dagli investitori, anche non bancari: ogni investitore, quindi, finanzierà idealmente una quota di ciascun Minibond, con frazionamento e correlata riduzione del rischio assunto. L'appetibilità dello strumento per gli investitori sarà, poi, massimizzata dall'intervento di Sviluppo Campania, che si farà carico della copertura, con i

fondi della Regione Campania (dotazione finanziaria 37 milioni di euro – POR FESR 2014/2020 Asse 3.6.1 – Obiettivo Tematico 3), delle prime perdite registrate sul portafoglio – fino al 25% del totale. I Minibond avranno un taglio medio di 3 milioni di euro, una durata massima di 8 anni, saranno destinati a investimenti materiali ed immateriali e a capitale circolante. Si prevede l'emissione di Minibond per un ammontare complessivo di 148 milioni di euro. In questa fase è stato pubblicato il bando di gara per la selezione degli operatori finanziari che svolgeranno il servizio di Arranger, ossia la definizione delle caratteristiche del prestito obbligazionario, l'attività di presentazione della società emittente, nonché il vero e proprio collocamento dell'obbligazione. Termine: 19 febbraio 2019, ore 12.00 Successivamente, saranno individuate le PMI con i requisiti richiesti e interessate all'operazione. Sarà nostra cura aggiornarvi sugli sviluppi.

Piano Export Sud: Incontri tra startup, parchi tecnologici, centri di eccellenza, università con controparti croate. Zagabria, 19/20 marzo pv

scritto da Monica De Carluccio | Febbraio 14, 2019

L'Ice-Agenzia, nell'ambito del Progetto Export Sud 2, organizza dal **19 al 20 marzo 2019, a Zagabria** un workshop tra

startup, parchi tecnologici, centri di eccellenza e università delle suddette regioni e controparti croate per favorire le collaborazioni tra i due paesi.

La Croazia sta attraversando un periodo di forte crescita nel settore ICT, grazie alla politica governativa denominata "ICT – Croazia nel XXI secolo" che a partire dal 2002 ha varato un programma che prevede una massiccia azione di informatizzazione in tutti i contesti, compreso quello delle strutture pubbliche locali.

L'iniziativa di Zagabria mira allo scambio di idee, prodotti e tecnologie per consentire alle regioni meno sviluppate e a quelle in transizione di incontrare e presentarsi alla platea di addetti ai lavori locali.

La partecipazione è **gratuita**.

La scadenza per le adesioni è fissata per del 15 febbraio p.v. attraverso la compilazione del form on line disponibile al link https://goo.gl/forms/SXaYJzlacqmTHu6s1

Tutti i dettagli nella circolare allegata.

Allegati

Circolare_Adesione _28.1.19 prot.9352

Attuazione Patto della Fabbrica: Accordo in materia

di salute e sicurezza – revisione Accordo 22 giugno 1995

scritto da Francesco Cotini | Febbraio 14, 2019

Come noto il 12 dicembre 2018, Confindustria e CGIL, CISL, UIL, nell'ambito del percorso di attuazione del Patto della Fabbrica del 9 marzo 2018, hanno sottoscritto un Accordo generale sulla salute e sicurezza, riportato in allegato.

Uno dei punti di forza di tale documento è il nuovo **Accordo interconfederale sulla rappresentanza e pariteticità in materia di salute e sicurezza**.

L'analisi dell'Accordo, redatta dal nostro Sistema centrale, è disponibile nel documento allegato.

Si riportano inoltre in sintesi gli altri contenuti dell'accordo.

1. **INAIL – Un nuovo modello di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, un protocollo d'intesa tra Inail e parti sociali e il ruolo nel SINP**

La recente vicenda della modalità con le quali il Parlamento ha scelto di finanziare l'aggiornamento della tariffa dei premi, sottraendo risorse alla prevenzione, costituisce solo l'ultima rilevante conferma che l'attuale sistema di assicurazione sociale contro gli infortuni e le malattie professionali è regolato in modo inappropriato e contraddittorio.

L'esigenza di assicurare un disegno organico di riforma ha indotto le parti a condividere alcuni punti sui quali proporre congiuntamente soluzioni al legislatore.

Si tratta dei punti essenziali che regolano la vita dell'Istituto: dalla Governance, ai premi, alle prestazioni, alla gestione economica e finanziaria, alla vigilanza.

Tra le previsioni inerenti il miglioramento delle prestazioni, un punto riguarda la riduzione al contenzioso anche mediante il coinvolgimento del medico competente. Come noto, il datore di lavoro conosce gli esiti del riconoscimento di infortuni e malattie professionali solamente al momento dell'addebito dei relativi oneri. Solo in tale momento, quindi, può esperire i rimedi amministrativi e giudiziari previsti dall'ordinamento. Il suo mancato coinvolgimento nelle fasi di valutazione della domanda da parte dell'Inail determina, quindi, il potenziale insorgere di un contenzioso. L'accordo evidenzia la condivisione della esigenza di coinvolgere il medico competente dell'azienda nella procedura di valutazione da parte dell'Inail.

Il punto inerente gli indennizzi mutualistici a favore delle vittime dell'amianto è riferito al Fondo, richiamato in altra parte dell'accordo, destinato a supportare gli indennizzi alle vittime dell'amianto che le parti regoleranno in seguito, nell'intenzione di mutualizzare l'onere e ridurre il contenzioso civile in questa materia.

Il secondo punto relativo all'Inail fa riferimento alla adozione di un protocollo d'intesa tra le parti sociali stipulanti e l'Inail – quale base per l'introduzione di un tavolo permanente di collaborazione – relativo, in particolare, alla conoscenza dei dati su infortuni e malattie professionali, quale strumento condiviso per approfondire le conoscenze dei fenomeni e proporre le conseguenti azioni necessarie.

Il terzo punto che riguarda l'Inail è relativa ad un maggior coinvolgimento delle parti sociali nella organizzazione di questo sistema conoscitivo, nel dovuto rispetto della privacy.

2. **Miglioramento del quadro normativo e interventi sul D.lgs. n. 81/2008**

Si tratta di due punti di particolare rilievo politico dell'accordo. Le parti, infatti, hanno condiviso l'esigenza, non solo di completare l'attuazione del D.lgs. n. 81/2008, ma anche quella di intervenire sul medesimo testo di legge per introdurre integrazioni e correttivi sostanziali, oltre che al livello di semplificazione formale.

Particolare attenzione (evidenziata anche nel punto 5) andrà orientata alle modalità tradizionali di accadimento degli infortuni (cadute dall'alto, ribaltamento dei mezzi agricoli, infortuni stradali, ambienti confinati), ma anche alle nuove forme di lavoro (es. lavoro agile) ed ai temi dell'organizzazione (coordinamento e cooperazione) negli appalti.

Una importanza centrale potrebbe essere assunta dalla Strategia nazionale, quando essa (e secondo le modalità) in cui verrà adottata dallo Stato italiano.

Le parti hanno condiviso i temi della esigenza di determinatezza e tassatività di molte delle fattispecie previste dal D.lgs. n. 81/2008, tali da determinare oneri impropri per le imprese. Osservazioni critiche che riguardano anche alcune interpretazioni giurisprudenziali, che mal si coniugano con le esigenze di certezza e chiarezza proprie del diritto penale.

Nella conferma dell'impianto generale del D.lgs. n. 81/2008, le parti hanno quindi evidenziato alcuni punti di particolare rilievo.

1. Applicazione senza deroghe di tutti i **principi costituzionali del diritto penale**attraverso disposizioni che consentano, per tassatività e determinatezza, di conoscere ex ante puntualmente i ruoli, gli obblighi e le responsabilità definiti nel D.lgs. n. 81/2008.

Va rilevato che tale esigenza – condivisa tra le parti – trova la sua ultima eco nella sentenza della Corte costituzionale n. 115 del 31 maggio 2018, di cui si riporta lo stralcio centrale: "*la sentenza enfatizza la necessità che le scelte di diritto penale sostanziale permettano all'individuo di conoscere in anticipo le conseguenze della sua condotta, in base al testo della disposizione rilevante, e, se del caso, con l'aiuto dell'interpretazione che ne sia stata fatta dai giudici (paragrafo 56). Perlomeno nei paesi di tradizione continentale, e certamente in Italia, ciò avvalora (financhè in seno al diritto dell'Unione, in quanto rispettoso dell'identità costituzionale degli Stati membri) l'imprescindibile imperativo che simili scelte si incarnino in testi legislativi offerti alla conoscenza dei consociati. Rispetto a tale origine nel diritto scritto di produzione legislativa, l'ausilio interpretativo del giudice penale non è che un posterius incaricato di scrutare nelle eventuali zone d'ombra, individuando il significato corretto della disposizione nell'arco delle sole opzioni che il testo autorizza e che la persona può raffigurarsi leggendolo.*

Il principio di determinatezza ha una duplice direzione, perché non si limita a garantire, nei riguardi del giudice, la conformità alla legge dell'attività giurisdizionale mediante la produzione di regole adeguatamente definite per essere applicate, ma assicura a chiunque «una percezione sufficientemente chiara ed immediata» dei possibili profili di illiceità penale della propria condotta (sentenze n. 327 del 2008 e n. 5 del 2004; nello stesso senso, sentenza n. 185 del 1992)".

2. L'individuazione di **obblighi meramente formali**che introducono oneri impropri senza alcuna efficacia prevenzionale i vista del loro superamento.
3. La necessità, sul tema della **formazione**, di realizzazione un sistema omogeneo sul piano nazionale, integrando lo strumento dell'Accordo Stato-Regioni (di

matrice costituzionale) con un ruolo della Commissione consultiva permanente per l'elaborazione di indirizzi uniformi e vincolanti sul piano nazionale. Sul tema le parti tornano nel punto 9, laddove evidenziano la necessità di rivedere tutti gli accordi Stato-Regioni in logica di uniformità e semplicità, anche attraverso la partecipazione ad un tavolo con Stato e Regioni, seguendo, in questo senso, una proposta avanzata dalle Regioni.

4. Sul tema della **sorveglianza sanitaria**, le parti confermano che essa va svolta nei casi e secondo le disposizioni previste dal D.lgs. n. 81/2008, così sgombrando il campo (per quanto le concerne) alla visione di un ruolo generalista del medico competente, che si spinga anche al di fuori delle competenze specificamente disciplinate nel D.lgs. n. 81/2008.

Sempre su questo versante, le parti confermano le criticità contenute negli accordi Stato-Regioni sulla sorveglianza su alcool e droga (assunzione e dipendenze) confermando il proprio orientamento espresso in un apposito documento comune, quale proposta di lavoro.

5. Sul tema delle **malattie professionali**, le parti hanno affrontato il delicato tema della concausalità, condividendo l'esigenza di ricondurre la responsabilità penale del datore di lavoro alle sole ipotesi in cui la componente lavoristica sia direttamente efficiente, in via esclusiva o prevalente, rispetto ad altri elementi, estranei alla disponibilità giuridica del datore di lavoro.

Questa esigenza nasce da una distorta applicazione del principio di equivalenza causale di matrice penale (mentre qui si verte in tema di riconoscimento di una malattia come causalmente legata la fattore lavorativo), evidenziata, in particolare, nelle Istruzioni del 16 febbraio 2006.

In tali istruzioni, l'Istituto ha evidenziato che va riconosciuta la natura professionale della malattia anche laddove "*gli agenti patogeni lavorativi, non dotati di autonoma efficacia causale sufficiente a causare la malattia, concorrono con fattori extralavorativi, anch' essi da soli non dotati di efficacia causale adeguata, e operando insieme, con azione sinergica e moltiplicativa, costituiscono causa idonea della patologia diagnosticata, quest'ultima è da ritenere di origine professionale*".

6. L'importanza della **cultura della sicurezza sin dalle prime fasi dell'istruzione**ha formato oggetto di particolare attenzione, anche nel senso di semplificare e chiarire la disciplina relativa agli obblighi di salute e sicurezza nelle importanti fasi di alternanza scuola-lavoro.
7. L'**evoluzione delle modalità lavorative ed organizzative**(ad es., Industria 4.0) costituiscono elementi di attenzione: per un verso, forme tradizionali ed eccessivamente complesse di gestione della sicurezza non si presentano più idonei (le parti fanno espresso riferimento alle procedure previste dalla normativa inerente gli ambienti confinati); per altro verso valutazioni in precedenza condotte (ad es. sullo stress lavoro correlato) possono non essere più adeguate, proprio per l'introduzione di modalità lavorative e strumentazioni (es., nuove tecnologie e criteri di organizzazione del lavoro), per cui vanno aggiornate (in quanto le nuove tecnologie esse potrebbero, ad esempio, ridurre o eliminare lavori monotoni, pericolosi o ripetitivi, prima oggetto di valutazione).
8. Il tema della **vigilanza**richiede (ripreso anche, più puntualmente, nel successivo punto 4), secondo le parti, una rivisitazione in logica di uniformità ed efficacia, promuovendo forme di coordinamento forte tra gli organismi centrali e quelli periferici.

Sempre sul tema della vigilanza, le parti evidenziano che le competenze degli organi di controllo andrebbero meglio funzionalizzate alla prevenzione, dando applicazione alle norme che prevedono compiti di supporto, da finanziare con le rispese Inail per la prevenzione.

3. **Nuove modalità organizzative e di lavoro**

Particolare attenzione viene dedicata alle innovazioni organizzative e delle modalità di lavoro.

Il venir meno del binomio spazio-tempo (es. lavoro agile). Con riferimento a questo specifico aspetto, le parti ritengono che la normativa non individui adeguatamente (come evidenziato anche negli ordini del giorno presentati al disegno di legge che anticipava la legge sul lavoro agile) i confini degli obblighi del datore di lavoro.

Con le evidenti limitazioni derivanti dalla natura pattizia delle indicazioni riportate nell'accordo, le parti ritengono che le peculiari modalità organizzative del lavoro agile consentano di applicare "*esclusivamente*" le disposizioni relative a formazione, informazione ed addestramento (teoricamente già rientranti nel normale percorso formativo ed informativo) ed alla sorveglianza sanitaria.

Ulteriori obblighi eventuali possono scaturire in relazione alla dotazione di eventuali dispositivi di protezione individuali o alla sicurezza delle attrezzature eventualmente consegnate.

Tali disposizioni formano oggetto della informativa annuale prevista dalla legge.

La indisponibilità giuridica dei luoghi nei quali il lavoratore sceglie di svolgere la propria attività rende inapplicabili tutte le altre norme (in particolare, come è evidente, quelle inerenti gli ambienti di lavoro).

Sul versante assicurativo, le parti hanno condiviso che il modello di riferimento dovrebbe essere simile – nei principi – a quello proprio dell'infortunio *in itinere*, laddove si conferma ovviamente la piena tutela per il lavoratore ma se ne mutualizzano gli oneri tra le imprese del settore, nell'impossibilità di attribuire alla singola azienda gli effetti economici negativi di eventi non riconducibili alla sua sfera di controllo prevenzionale ed alla sua disponibilità giuridica.

Particolare attenzione verrà riservata anche alle altre forme innovative di lavoro (dai *riders* al lavoro nei settori del *digital* alle nuove professioni svolte con mezzi e tecnologie innovative).

4. **Intese pregresse**

L'accordo interconfederale ha costituito anche l'occasione per riconfermare l'attualità delle pregresse intese tra le parti.

Tra questi, quello sulla violenza e le molestie nel logo di lavoro, dai delicati confini tra aspetti lavoristici e di sicurezza sul lavoro.

5. **Reinserimento lavorativo e accomodamento ragionevole**

Le parti hanno inteso prestare attenzione anche al tema delle relazioni tra sicurezza, il reinserimento lavorativo e l'accomodamento ragionevole.

Condividendo il finanziamento dell'Inail agli interventi di adeguamento del posto di lavoro, hanno evidenziato le criticità connesse alla estrema complessità del regolamento, che ha inciso negativamente anche sulle richieste da parte delle imprese.

Le parti hanno in particolare inteso evidenziare che il reinserimento deve trovare attuazione nel bilanciamento di interessi in termini di ragionevolezza e buona fede, secondo

quanto evidenziato dalla giurisprudenza più recente.

Si richiama, ad esempio e a conferma di un consolidato filone giurisprudenziale interpretativo, Cass., 26 ottobre 2018, n. 27243, che – ripercorrendo le logiche che attualmente presiedono al reinserimento lavorativo – evidenzia il "*bilanciamento degli interessi costituzionalmente protetti, della protezione dei soggetti svantaggiati e dell'interesse del datore di lavoro ad una collocazione del lavoratore inabile nella realtà organizzativa unilateralmente delineata dall'imprenditore stesso*".

In particolare, le parti hanno richiamato l'opportunità di verificare soluzioni come, ad esempio, modifiche contrattuali, il più possibile condivise, come l'adozione del *part-time*, nella consapevolezza condivisa (e già richiamata dalla Corte di Giustizia europea) che si tratta di possibili soluzioni da percorrere.

A questo proposito si ricorda la disposizione normativa contenuta nella recente legge di stabilità (l. n. 145 del 30 dicembre 2018, art. 1, comma 533) che disciplina in modo innovativo (prevedendo anche la corresponsione di parte della retribuzione al lavoratore da parte dell'Inail nella misura del 60% di quanto corrisposto da datore di lavoro) il tema del reinserimento lavorativo.

6. **Il Fondo per l'amianto**

Il tema sociale delle malattie asbesto correlate (in particolare, il mesotelioma) è stato espressamente affrontato, e le parti si sono impegnate a riprendere il dialogo per concludere il percorso a suo tempo avviato per condividere l'Istituzione di un Fondo che, in sostituzione dell'attuale, fornisca delle prestazioni indennitarie (in via transattiva) alle persone colpite a queste particolari malattie, al fine di superare il contenzioso civile e assicurare, tempestivamente, prestazioni adeguate.

Allegati

Circolare accordo interconfederale 12.1.19 – rev.accordo 22.6.1995

20181212_Patto_per_la_fabbrica_-_salute_e_sicurezza_